

Commissione Ue realista sui conti

Nelle raccomandazioni Paese atteggiamento accomodante sui budget degli Stati membri

Incoraggiare la ripresa

L'esecutivo comunitario, pur chiedendo riforme e correttivi, mette l'accento sulla necessità di politiche di bilancio espansive

IGIUDIZI

Restano sotto procedura per deficit eccessivo Grecia, Spagna, Portogallo e Francia, a cui viene suggerito di riformare il mercato del lavoro

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

■ In un momento di incertezza sul fronte internazionale e mentre la politica monetaria della Banca centrale europea continua a provocare polemiche in alcuni Paesi della zona euro, la Commissione europea ha pubblicato ieri raccomandazioni-Paese tutte tese a un rafforzamento dell'economia, anche attraverso una politica di bilancio espansiva. Italia, Spagna e Portogallo hanno goduto di sorprendente comprensione sul fronte dei conti pubblici.

«Il pacchetto economico di oggi (ieri per chi legge, ndr) - ha detto il vice presidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis - mette maggiore enfasi sulle riforme strutturali necessarie per rafforzare la ripresa economica, ridurre gli ostacoli alla crescita e aiutare l'occupazione (...) La politica di bilancio quest'anno dovrebbe essere leggermente espansiva. Tuttavia, sforzi sono sempre necessari in molti Paesi, in particolare modo nei Paesi ad elevato debito».

«Abbiamo tenuto conto delle realtà politiche e sociali», ha aggiunto dal canto suo durante la stessa conferenza stampa sem-

pre qui a Bruxelles il commissario agli Affari monetari Pierre Moscovici. «Molte riforme sono in corso in numerosi Paesi, ma restano strozzature nel tessuto economico. Le nostre raccomandazioni-Paese prendono di mira i giusti problemi. Deficit e debiti sono in calo, ma i rischi restano, come fanno notare di tanto in tanto i mercati finanziari».

Due sono i messaggi che la Commissione ha voluto trasmettere ieri. Il primo è che le raccomandazioni-Paese devono servire «a sostenere la ripresa europea» in un momento in cui «la congiuntura internazionale appare senza fiato». Il secondo è che le regole di bilancio del Patto di stabilità e di crescita devono essere rispettate, ma «senza frenare la ripresa, senza spezzare la fiducia». Di qui scelte accomodanti per molti Paesi e in particolare Italia, Spagna e Portogallo.

«Voglio assicurare la volontà assoluta di rispettare le regole», ha sottolineato Moscovici, consapevole delle possibili critiche di alcuni governi preoccupati all'idea di un allentamento del Patto. Sul fronte delle politiche di bilancio, al di là delle scelte relative a Roma, Madrid e Lisbona, che hanno goduto di un atteggiamento accomodante, Bruxelles ha deciso di abrogare la procedura per deficit eccessivo a cui erano sottoposti Irlanda, Cipro e Slovenia. Restano sotto procedura Francia, Spagna, Portogallo e Grecia.

Nel tentare di rafforzare l'economia europea, la Commissione

punta su un aumento degli investimenti, su un uso responsabile dei bilanci nazionali e su nuove misure per modernizzare le economie dei singoli Paesi. Quanto alla Germania, l'esecutivo coglie l'occasione per tornare a mettere l'accento su un attivo delle partite correnti che per via della sua importanza «ha avverse implicazioni per i risultati economici dell'intera zona euro». In questo senso Bruxelles esorta Berlino a nuovi investimenti.

Sul versante francese, invece, l'esecutivo comunitario ha suggerito a Parigi di riformare il diritto del lavoro - attualmente oggetto di un braccio di ferro sociale dall'esito ancora incerto; rimuovere gli ostacoli nel mercato dei servizi; modernizzare i sussidi alla disoccupazione. Tornando alle scelte più accomodanti decise ieri, si può presumere che queste non piaceranno a chi considera la stretta applicazione delle regole un elemento essenziale nella convivenza tra i paesi della zona euro.

In una intervista a Reuters pubblicata proprio ieri, il presidente della Bundesbank Jens Weidmann ha detto di «non vedere l'urgenza, né lo spazio di manovra in molti Paesi» per una politica di bilancio espansiva. La Germania, ma non solo, critica l'eccesso di discrezionalità della Commissione europea in un contesto nel quale anche la straordinaria politica monetaria della Banca centrale europea, fatta di tassi negativi e acquisti di titoli sul mercato, è fonte di nervosismo tra i tedeschi.

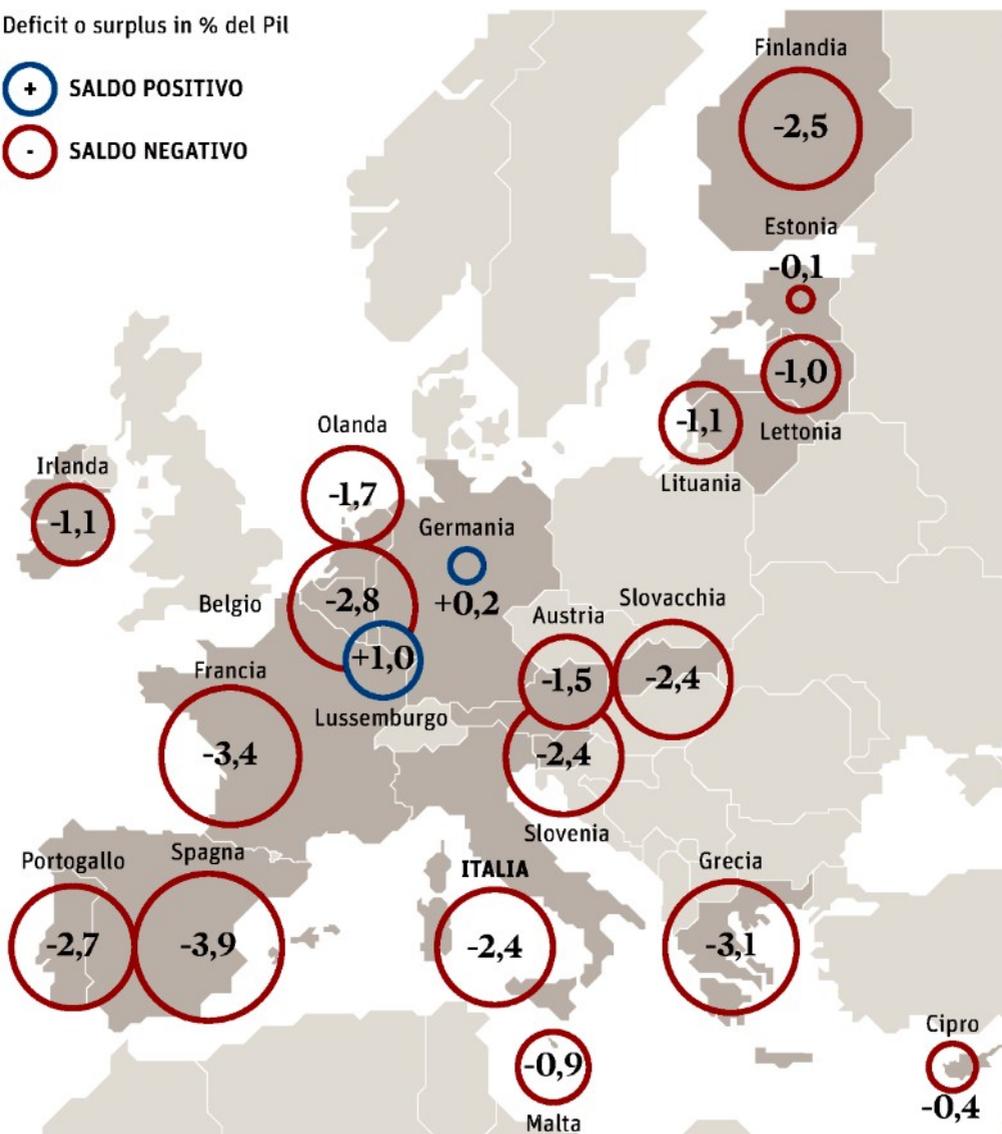
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I conti pubblici di Eurolandia

Deficit o surplus in % del Pil

- + SALDO POSITIVO
- SALDO NEGATIVO



Fonte: Eurostat